

CS spettacoli

Cultura

Wilford Brimley
in una inquadratura
di «Cocoon» di
Ron Howard



Il film
Esce «Cocoon»
una commedia
divertente
su una banda
di vecchietti
che «emigra»
nello spazio
in cerca della
vita eterna

COCOON — Regia: Ron Howard. Sceneggiatura: Tom Benedek. Interpreti: Don Ameche, Wilford Brimley, Hume Cronyn, Jessica Tandy, Gwen Verdon, Maureen Stapleton, Tahnee Welch, Steve Guttenberg, Brian Dennehy. Musiche: James Horner. Usa, 1985.

Cocoon il cinema salvato dai vecchietti. Dopo il trionfo del ragazzino, pare arrivato il momento della terza età, ma non aspettatevi denunce e cepezze alla Umberto D. Siamo piuttosto dalle parti di Harry & Tonto e di Vivere alla grande, con l'aggiunta di un pizzico di fantascienza consolatoria, vagamente spielberghiana, che al cinema, da qualche anno, non guasta mai. Del resto, non era stato forse l'imprevedibile Spielberg a dirigere quell'episodio del film *Al confini della realtà* in cui un mago nero riportava felle, appetiti sessuali e voglia di vivere in un ospizio senza speranza?

Ecco i fanta-nonni

tutto merito, involontario, di un quartetto di alieni con sembianze umane venuti già dal lontano pianeta Antarea per recuperare una ventina di quei bozzoli (contenenti altri alieni) rimasti in fondo al mare dai tempi della scomparsa di Atlantide. Buoni, gentili e comprensivi, i quattro fanno amicizia con quella comunità di vecchietti giunti ormai al traguardo finale. Al punto che, una volta fallita la missione di recupero, offriranno a tutti la possibilità di involarsi verso il loro lontano pianeta, dove la vita è eterna e le malattie non esistono. Del nutrito gruppo in fuga solo un anziano scettico e stanco resterà a terra: sua moglie è appena morta, dell'immortalità non saprebbe che farsene.

David per abbracciare nuove porzioni di mercato — i vecchi appunto — fino ad ora sacrificate dall'industria hollywoodiana. Ma dietro non c'è solo cinismo. Spirito, pungente, commovente quando è necessario, Cocoon può essere letto anche come una parabola sulla vecchiaia, su quella difficile età in cui la vita è ogni giorno toccata dal pensiero della morte. Da questo punto di vista, Howard non rinuncia a piegare le esigenze dello spettacolo ad una riflessione, certo superficiale ma genuina, sui miraggi dell'eterna giovinezza. Come se volesse andare oltre la facile convenzione della fiaba a lieto fine, per capire meglio, per offrire al pubblico una latenza più ampia di giudizio.

Non per niente, mentre i tre baldi eroi, pur conservando il loro aspetto esteriore di settantenni, recuperano forza, vitalità e dinamismo (do-

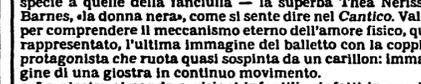
veste vederli mentre fanno all'amore o esibiscono nel discotheque in mirabolanti numeri di breakdance), le rispettive consorti vivono quella seconda giovinezza in modo più agrio, consapevoli di partecipare ad un gioco dai risvolti malinconici. Naturalmente, l'atteggiamento verso questi settantenni è diverso da quello di un giovane cineasta che si mette umilmente al loro servizio. Ma non sono da meno anche le tre "moglie" — dolci e preoccupate come tutte le mogli a quell'età — rese con vibrante partecipazione da Jessica Tandy, Gwen Verdon e Maureen Stapleton.

Insomma un film da vedere, e magari un'occasione per riportare al cinema i vostri vecchi nonni: per una volta faranno a meno di Pippo Baudo o di Mino Damato, e la cosa, di sicuro, gioverà loro.

mi. an.
● Al cinema Durini e Gloria di Milano e Adriano, Ritz e Quirinetta di Roma.

Il balletto «Song» è il nuovo spettacolo della novantaduenne Graham. In scena a Reggio Emilia ha riservato una sorpresa

E Martha scoprirà l'erotismo



La grande coreografa statunitense Martha Graham

REGGIO EMILIA — Trionfale l'apertura della stagione di balletto al «Romolo Valli» di Reggio Emilia: un teatro gremito, un pubblico festoso hanno accolto lungamente l'esibizione della Martha Graham Dance Company e salutato con un vero e proprio tripudio l'apparizione della novantaduenne coreografa americana che tutt'ora non rinuncia a seguire i suoi magnifici ballerini, a sedere dietro le quinte e ogni spettacolo a spendere energie nel coreografare nuovi balletti.

A Reggio Emilia, la sacerdotessa della modern dance ha inaugurato una stagione di livello internazionale che non ha nulla di invidiare né alle stagioni parigine, né a quelle americane (Maurice Béjart, il Cullberg Ballet, William Forsythe, l'Arborelletto, il complesso polacco Mazowice, queste le presenze) con due programmi comprendenti, oltre alle ultime *Acts of Light* e *Sagra della primavera*, l'ultimissima *Song*, terminata nell'aprile di quest'anno e presentata a New York con grande scalpore.

E in Edicola
178
alfabeta
Mensile di informazione culturale
diretto da
Balettrini, Calabrese, Corri, Di Maggio, Eco, Ferraris,
Formenti, Leonetti, Porta,
Rovati, Sassi, Spinella, Volponi
In questo numero:
Supplemento di dodici pagine:
Filosofia della danza
(Berio, Serres, Thom, Béjart, Girard)
Inoltre
L' homo academicus
Tokyo-Ga, racconto di Wenders
Habermas, testo inedito
Il Manifesto di Madrid
Le foto di Pasolini in una sera del Settembre 1975
48 pagine, Lire 5.000
Abbonamento per un anno (11 numeri) Lire 50.000
Inviare l'importo a Cooperativa Intrapresa
Via Caposile 2, 20137 Milano
Conto Corrente Postale 15431208
Edizioni Intrapresa

Rinascita

Il Contemporaneo

Individualismo e solidarietà negli anni 80

Articoli e interventi di Achille Ardigò, Alberto Caracciolo, Alessandro Cavalli, Giuseppe Chiarante, Enrico Chiavacci, Jon Elster, Goffredo Fofi, Pietro Folena, Mariella Gramaglia, Zsuzsa Hegedus, Giovanni Jervis, Paola Manacorda, Francesco Novara, Leonardo Paggi, Salvatore Veca, Aldo Zanardo
nel numero in edicola

Editori Riuniti

Peter Glotz

La socialdemocrazia tedesca a una svolta

Nuova Idee-forza per la sinistra in Europa
I problemi più attuali che si pongono oggi alla sinistra nella Germania federale e, più in generale, in Europa. Una analisi originale, ricca di proposte concrete, di un esponente di primo piano della socialdemocrazia tedesca.
"Politica e società"
Lire 10.000

ROMA — Non si fa a tempo a dire che se non sono Mats non li vogliamo, ed Ek che i matti arrivano, portati al Teatro Olimpico dell'Accademia filarmonica. Diciamo, appunto, di Mats Ek, ballerino e coreografo «folle» (nel senso più geniale), che trasforma l'antica Giselle in un'alta e inerte, ambientata nella pazzia. Giselle è adesso una ragazza di campagna, che vive ai margini dell'aria (oltre che della vita), legata ad una catena, segregata dal mondo dei sentimenti e dalla stessa natura che le fiorisce intorno. È legata da Hilarion, suo «padrone», che la tiene lì, riservata alle sue voglie. A Giselle piacerebbe andare con i contadini che la passano intorno con le belle ragazze, per i lavori e gli amori di stagione, e sono allegri e danzano in modo buffo, dando di gomiti nello spazio.

Danza Mats Ek propone una suggestiva coreografia

Giselle, matta da slegare

Cullberg che dà nome al balletto svedese di Stoccolma, e dell'attore Anders Ek — dà sempre, pur nella gestualità più violenta, il segno di una dolcezza poi sommersa dalla realtà. Le sue invenzioni non vogliono essere uno scherzo spregiudicato o brillante. Questa Giselle non è la disacrazione dell'altra Giselle, ma la proiezione, nel mondo della danza, di una protesta per la violenza che toglie alle vittime dignità umana e libertà.

La ragazza di campagna, che sfugge alla catena e crea scompigli (c'è una lite furibonda tra Hilarion e Anders Ek), finirà in un manicomio dove altre violenze la circondano. L'identificazione dell'Alidà romantico con il buio della mente e lo spro-

fondamento nella fossa dei serpenti, dà una inquietante visione di altri inferi. L'inquietudine è accentuata dall'aderenza del gesto (imprevedibilmente sconnesso e pure fortemente ricordato ad esigenze intime) alla «perfidia» musica di Adolphe Adam, peraltro riprodotta in una esecuzione drammaticamente intensa, che non ricordiamo di aver mai altre volte sentito, in occasione della «vera» Giselle.



Anna Laguna e Luc Bony in «Giselle»

Ma qual è la «vera» Giselle? A noi sembra che questa di Ek sia la più antica e la più radicata anche in un humus umano. Si incontrano nella danza di questa Giselle di campagna, infatti, certe tensioni scatenate da Chariot nelle sue proteste contro la società, certe tensioni che

sembrano rievocare il gesto di Petruska o quello più remoto di un Till Eulenspiegel. Si avverte nella Giselle incatenata e poi scatenata in un'ebbrezza vitale, il segno di una ribellione e di un'ansia di libertà. Incumbes sul balletto di Mats Ek l'ombra di un tormento kafkiano, ed anche (del resto, Kafka viene di lì) delle fantasticherie di un Hoffmann. Pensiamo che la vera Giselle sia questa e che l'altra, quella con i tuffi e l'armamentario accademico, sia in realtà una versione educata e patetica di vicende spietate e tragiche, che tornano ora alla luce come un palinsesto e diventano il traguardo d'una danza «impossibile», ma straordinaria, sospinta ad alta quota

dalla bravura non soltanto di Ana Laguna (in lei la danza nasce da un nido inesorabilmente rabbioso), ma anche di Luc Bony (nelle repliche sarà anche sostituito dallo stesso Mats Ek), Ivan Auzely, Vanessa Mc Intosh e Lena Wennegren, meravigliosi.

Le scene (la prima — esterna — assorta in una campagna opulenta di verde e di giallo; la seconda — interna — delineante un manicomio dove trionfano brandelli del corpo umano: un naso qui, un dito là, una gamba, un seno, un piede sparsi altrove) sopportano bene lo scatenamento coreutico.

Successo di grande rilievo, e repliche fino a domenica.
Erasmus Valente

Nel 1° anniversario della morte della compagna
GIOVANNI FRESI
il compagno Libero e i familiari tutti la ricordano.
Torino, 15 novembre 1985

È mancato all'affetto dei suoi cari il compagno
RAFFAELE MADERLONI
ne danno il triste annuncio la moglie Rosalinda, i figli, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 15 partendo dall'Ospedale civile di Ancona alle ore 10. Non fuori ma opere in ricordo e sottoscrizione per l'Unità.
Ancona, 15 novembre 1985

È mancato all'affetto dei suoi cari
GIOVANNI STRUMIA
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ines, il figlio Enzo, la nuora Carmen, la piccola nipotina Elena, il fratello Giuseppe e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 novembre alle ore 10,15, alla Parrocchia di S. Domenico Savio.
Torino, 15 novembre 1985

La Confederazione nazionale dell'artigianato partecipa al profondo dolore del collega Adriano Allegretti e della sua famiglia per la prematura scomparsa della moglie
MARIA TERESA GAUDINO
in ALLEGRETTI
Rimini, 15 novembre 1985

Narric, ricorda con immutato affetto i propri genitori, compagni
LEONILDO BERNABEI
e
DIRCE ANDREOLI
ved. BERNABEI
Sottoscrive in loro memoria per l'Unità.
Milano, 15 novembre 1985

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno
VINCENZO GENESI
La moglie Elsa Bacinelli lo vuole ricordare sottoscrivendo un abbonamento all'Unità da destinare ad una sezione del Partito del Sud d'Italia.
Sarzana, 15 novembre 1985

MONETA CORRENTE

Insediabili di successo
Ducato, Fiorino, 242E, 900E, Moringo, i famosi "moneta corrente" del trasporto, continuano a battere nuovi record di vendite.

In questi giorni poi, queste macchine da reddito vi offrono addirittura, grazie a Sava, la prospettiva di un entusiasmo offrire in partenza. Fino al 30 novembre, infatti, Sava vi offre un'occasione unica di risparmio: gli interessi sull'acquisto rateale di qualsiasi versione disponibile per pronta consegna, di Fiorino, Ducato, 242E, 900E, Moringo.

FINO AL 30 NOVEMBRE STRAORDINARIE RIDUZIONI SULL'ACQUISTO RATEALE SAVA

ANCHE OLTRE **4 MILIONI** DI RISPARMIO

Questo significa poter risparmiare, ad esempio sull'acquisto rateale di un Ducato, anche oltre 4 milioni. Anticipando in contanti solo la e spese di messa in strada, pagandolo poi con comode rateazioni Sava fino a 48 mesi mentre lavora e rende. Occorre semplicemente possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Decisamente è il momento di investire in "moneta corrente". Ma decide rapidamente: il 30/11/1985, infatti, questo offera scadrà... irrimediabilmente.

Speciale offerta non cumulabile valida dal 8/10/85. In base ai prezzi e tassi in vigore il 10/10/85.